

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

LA FIERA DI MODENA APRE I BATTENTI

Un'intera settimana all'insegna dello shopping, del divertimento e del gusto dove scoprire e provare novità, tendenze e tecnologie alternative. Tutto in un unico appuntamento, la Fiera di Modena, che oggi inaugura la sua ottantesima edizione. Al quartier generale di viale Virgilio cancelli aperti dalle 10 (ingresso sempre gratuito) per l'appuntamento di primavera più atteso e più longevo del panorama fieristico modenese che per il suo ottantesimo porta un carnet di 300 espositori.



Martha Argerich, la pasionaria del pianoforte di origini argentine, a sinistra all'esecuzione, a destra in un intenso primissimo piano

La leonessa del pianoforte ritrova il suo cavallo di battaglia

Domani al Comunale, Martha Argerich interpreta Beethoven

di STEFANO MARCHETTI

C'E' perfino chi l'ha ritratta con i mattoncini del Lego: lei, con i suoi lunghi capelli grigi, seduta davanti al 'grand piano', lo strumento a cui si è legata ormai da settant'anni in un'incredibile, straordinaria carriera. Martha Argerich, la pasionaria del pianoforte, geniale, impulsiva, possiede un carisma inimitabile: il suo talento e la sua personalità l'hanno resa un'icona fra i musicisti classici, e poterla ascoltare dal vivo è sempre un privilegio. Ecco perché il suo ritorno al teatro Comunale Pavarotti (dove già aveva suonato sette anni fa) si può classificare tra le perle della stagione concertistica. Domani sera alle 21 Martha Argerich, insieme alla Franz Liszt Chamber Orchestra, diretta da Gabor Tacaks-Nagy,

eseguirà il «Concerto n. 1 in do maggiore op. 15» di Beethoven: è un suo cavallo di battaglia, ma soprattutto una composizione a lei particolarmente cara, perché proprio il Primo Concerto di Beethoven fu per lei il primo concerto in pubblico, nel 1949, sul palcoscenico del teatro Astral nella sua Buenos Aires. Martha allora aveva soltanto otto anni, ma tutti già capirono che quella bimba prodigio avrebbe fatto molta strada.

IL pianoforte è sempre stato la sua vita: seguita fino ai 12 anni dal maestro Vincenzo Scaramuzza, nel 1955 Martha Argerich si è trasferita in Europa e ha proseguito gli studi con Friedrich Gulda, eclettico pianista 'ribelle', e poi con Stefan Askenase e Nikita Magaloff. Nel 1957 la conquista del prestigioso premio Busoni di Bol-

zano e, ad appena due settimane di distanza, la vittoria al concorso di Ginevra, poi la consacrazione nel 1965 con il trionfo al concorso Chopin di Varsavia. La capacità interpretativa di Martha, il suo piglio, la sua perfezione tecnica e an-

COINCIDENZA

Suonò lo stesso concerto il giorno del suo esordio in pubblico nel 1949

che la sua forza veemente l'hanno condotta in tutti i teatri del mondo, a suonare con le principali orchestre e i più famosi direttori. E con la stessa forza ha affrontato una seria malattia, tornando poi ai palcoscenici internazionali. A Lugano ha creato e animato anche il Progetto Martha Argerich,

una rassegna concepita come un 'laboratorio permanente', un cenacolo di musicisti con eccellenti ospiti.

E' CERTAMENTE una leonessa. Eppure, ancora oggi, Martha Argerich confida di sentirsi emozionata nel salire su un palco: «Più passa il tempo, più amo la musica, ma esibirsi continua a mettermi ansia», ha confidato due anni fa, alla vigilia del ritorno alla Scala, dove con Daniel Barenboim, suo compagno di giochi nell'infanzia, ha eseguito proprio il Primo Concerto di Beethoven che porterà anche al nostro Comunale. Eppure, ha aggiunto la musicista, «il pianoforte è un amante esigente, ti vuole solo per sé» e, anche se provi a lasciarlo, torna sempre a 'chiamarti'. Per la delizia di noi che possiamo ascoltare tanta bellezza.

LA RASSEGNA

«Schermi e palcoscenici» con *Ifigenia di Cacoyannis*

Ultimo appuntamento con «Schermi e palcoscenici» - Dalla parola all'immagine», frutto della collaborazione fra Associazione Circuito Cinema ed Emilia Romagna Teatro Fondazione. Una rassegna di film che si intreccia con le tante storie destinate ad attraversare il palco del Teatro Storchi e quello del Teatro delle Passioni. In occasione dello spettacolo *Ifigenia*, liberata al Teatro Storchi il 5 e 6 maggio, alla Sala Truffaut verrà proiettato domani alle ore 21.15 *Ifigenia* (Grecia 1977, 129') di Michael Cacoyannis.

Agamennone, re dei Greci, deve partire con la sua flotta alla volta di Troia e per ingraziarsi l'ostile dea Artemide decide di sacrificare sua figlia *Ifigenia*. Ma Artemide la risparmia sostituendola con una cerva sgozzata. Ricostruzione della tragedia di Euripide *Ifigenia in Aulide* diretta con scrupolosa attenzione, bella coerenza estetica e un alto grado di suggestione. Musiche di Mikis Teodorakis. **Ingresso e riduzioni:** Gli abbonati ERT della stagione 2017/2018 hanno diritto al biglietto ridotto a 4,00 € (invece di 5,00 €) per le proiezioni della rassegna.

L'ATTRAZIONE ANCORA APERTO IL LUNA PARK IN VIA DIVISIONE ACQUI VICINO AL PALAPANINI

Ai «baracconi» il divertimento che non tramonta mai

E' il luogo dello svago per le famiglie e per i giovani, simbolo di spensieratezza e libertà che non tramonta mai: che sia la giostra con i cavalli o l'ultima novità tecnologica per gli amanti delle altezze vertiginose. Questo è il Grande Luna Park di Modena che si prepara ad offrire un «ponte di divertimento», nel vero senso della parola della durata di una settimana intera con tre giorni festivi: oggi, domenica 29 aprile e martedì 1 maggio, giorno di chiusura dopo oltre un mese. Il Grande

Luna Park di Modena, il parco di divertimenti di via Divisione Acqui, gestito dal Consorzio Parco Ferrari in Giostra (associato a Confesercenti Modena) durerà come anticipato fino all'1 maggio. Rispetto agli orari d'accesso invece, nei week-end e nei festivi le attrazioni entreranno in funzione dalle ore 10.00 fino alle ore 24.00, mentre nei feriali dalle ore 15.00 fino a mezzanotte. 80 le attrazioni, poste sui 38mila mq del piazzale asfaltato, compreso tra la Questura e il PalaPanini.

Un'area, che negli anni è diventata un punto identificativo oltre che di riferimento del grande parco divertimenti modenese. Perfetta ed idonea soprattutto, per ospitare quello che per affluenza di pubblico è il primo luna park in Emilia Romagna. Ulteriormente migliorata l'offerta, come sempre straordinariamente ricca. Sempre presenti i grandi classici che hanno divertito più di una generazione, a cui si aggiungono le ultime novità che hanno conquistato il pubblico di tutta Europa.



L'ottovolante è tra gli intrattenimenti classici del Luna Park